

Finalmente si riunisce l'assemblea eletta il 13 giugno

Oggi il Consiglio comunale La DC per la crisi alla Regione

Un nuovo attacco all'istituto regionale — Il gruppo di potere dello scudo-crociato si accoda alle manovre socialdemocratiche — Un premio alle forze antiregionaliste — I socialisti ripetono che è improponibile la loro partecipazione alle giunte in Comune e alla Provincia

Un corteo da Campo de' Fiori

Delegazioni per la casa al Senato

La manifestazione organizzata dalla sezione Campitelli. Il problema dei palazzi del centro storico - Edili e baraccati di Nuova Tuscolana oggi a Palazzo Madama



Manifestazione per la casa ieri organizzata dalla sezione Campitelli. Un corteo ha attraversato le vie del quartiere partendo da Campo de' Fiori per protestare contro la speculazione edilizia e per chiedere che la legge sulla casa, attualmente al Senato, non venga insabbiata né peggiorata. I manifestanti sono passati sotto i fabbricati del centro storico da cui i vecchi inquilini verranno sfrattati. Infatti, con la scusa di risanare questi edifici, gruppi di speculatori s'impadroniscono delle case e ne cacciano le famiglie di artigiani, di operai che le abitano attualmente per affittarle poi a prezzi salati. Quindi il corteo s'è diretto al Senato dove una delegazione è stata ricevuta dal gruppo del Pci. Oggi la delegazione si recherà di nuovo a palazzo Madama, dove sarà ricevuta dai gruppi Psi e Dc.

Un'altra delegazione di edili e baraccati del quartiere Nuova Tuscolana si recherà, sempre oggi, alle 10,30 al Senato per chiedere l'approvazione immediata della legge sulla casa. La delegazione unitaria è stata nominata in occasione di una assemblea tenutasi presso la sezione del Pci di Nuova Tuscolana.

NELLA FOTO: la manifestazione a Campo de' Fiori.

La campagna per la stampa comunista

La zona Centro al 61 per cento

Ieri versate altre 938 mila lire - Domenica la manifestazione a Centocelle, in via Valmontone

Altre 938.800 lire sono state versate nelle ultime 48 ore per la campagna della stampa comunista che sta entrando nel vivo di un forte impegno di massa con i primi Festival dell'Unità, lo sviluppo della diffusione e la raccolta dei fondi tra i lavoratori.

La sezione Campo Marzio ha versato altre 474.000 lire raggiungendo la quota complessiva di un milione e mezzo già versate in Federazione. 161.800 lire sono state versate da Pietralata, 170.000 da Parioli, 50.000 da Fiano e Genazzano, 20.000 da Mazzano e 13.000 da Aurelia.

Altri versamenti saranno sicuramente compiuti dalle sezioni della zona Sud in occasione della manifestazione che si svolgerà sabato e domenica in via Valmontone a Centocelle. Nella campagna per la sottoscrizione si sta finora distinguendo la zona Centro, che ha già versato il 61% dell'obiettivo, seguita dalla zona Est, al 49% e dal gruppo delle sezioni aziendali al 48%.

Intorno al 30% si trovano le altre zone della città.

Nella provincia si registra una situazione più arretrata. La zona Civitavecchia-Tiburtina è in testa alla graduatoria con il 21% dell'obiettivo.

Si svolgerà il 7 ed 8 agosto

I giovani stanno preparando la «Festa» di Castel Fusano

I giovani comunisti sono impegnati nella preparazione della Festa dell'Unità che avrà luogo nei giorni 7 e 8 agosto a Castel Fusano e che verrà inaugurata all'insegna dei temi politici e di lotta che investono la gioventù a Roma e la sua condizione di vita e di lavoro. Momento importante di questo lavoro di preparazione sarà la grande diffusione al mare dell'Unità. Tutti i Circoli devono contribuire nei limiti delle forze attualmente disponibili. L'appuntamento è alle ore 8 alla stazione Metropolitana di Ostia domenica.

Questo comunicato riguarda in particolare i circoli di Alessandria, Portuense, Villini, Garbatella, Ostiense, Testaccio, Villa Gordiani, Romanina, Tiburtino III, Tiburtina, Mario Alicata, Preneste, Torpignattara. I suddetti circoli telefonano al più presto in Federazione per precisare le modalità dell'impegno e gli obiettivi di diffusione.

Lunedì gli attivi di zona del Partito e della FCGI

Lunedì 2 agosto sono convocati gli attivi di zona del Partito e della FCGI con il seguente ordine del giorno: «La campagna della stampa comunista e l'iniziativa politica e di lotta dei comunisti romani per una nuova direzione politica in Campidoglio e alla Provincia».

Le riunioni avranno luogo: Zona Centro, alle ore 20, presso la Federazione; Zona Est, alle ore 19, presso la Federazione; Zona Sud, alle ore 19, presso

Il Consiglio comunale eletto il 13 giugno si riunirà finalmente questa sera, alle ore 19, nell'aula di Giulio Cesare. Questo sono i punti all'ordine del giorno: 1) esame della condizione dei consiglieri neo-eletti; 2) presa di atto delle dimissioni di Tullio Vecchietti dalla carica di consigliere del PsiUP (al suo posto subentrerà il compagno Maffioletti); 3) elezione del sindaco; 4) elezione della giunta. L'assemblea, come si sa, sarà presieduta dal dc prof. Medici in qualità di consigliere anziano.

Mentre si riunisce il Consiglio comunale la DC si pronuncia per l'apertura della crisi alla Regione. La grave decisione, presa al di fuori dell'assemblea regionale che ha iniziato proprio in questi giorni un periodo di ferie, è giunta al termine di una travagliata riunione tenutasi ieri dal Comitato regionale dc. In un comunicato diramato alla stampa si afferma che la DC considera « politicamente superata la funzione della giunta inonoculare alla Regione » e che nelle trattative per un « accordo di centrosinistra » si può « includere anche la Regione ».

La decisione dell'organo dirigente dc è chiaramente un premio a forze moderate e conservatrici che premevano per mettere di nuovo in « quarantena » la Regione e nello stesso tempo è un ulteriore tentativo per piegare i socialisti alla trattativa di centro-sinistra. Ancora una volta la DC ha scelto come soluzione della trattativa di corridoio, delle formule prefabbricate anziché scendere sul terreno di un confronto reale sui contenuti e sui programmi.

La crisi giunge in un momento delicato della Regione, quando sono aperti grossi problemi come quello degli ospedali, della sanità, della scuola, dello sviluppo del nuovo istituto. La decisione della DC apre poi nuovamente il problema del corretto funzionamento delle strutture democratiche, problema sollevato dopo l'impena di Curiolo al consiglio regionale e nella stessa sede da una nota di solidarietà e di sostegno alla stampa all'insaputa dello stesso gruppo dc. La decisione democristiana, infine, presa dopo una solida e serena discussione democratica, non sappiamo bene a cosa miri se teniamo conto che il Psi ha confermato l'improprietà di giunte di centro-sinistra. Dove si vuole arrivare? Un fatto è comunque certo: la DC è scesa su un terreno antidemocratico e ha intrapreso un nuovo attacco all'istituto regionale. Una scelta che dà spazio e fiato alla destra eversiva.

Ritornando al Campidoglio appare chiaro che l'ordine del giorno in discussione non potrà essere esaurito nella seduta di questa sera. Non potrà essere esaurito proprio perché la DC e i socialdemocratici cercano di evitare di sottoporre a un sereno dibattito politico, a un civile scontro sui contenuti e sui programmi, le solite manovre di corridoio e i consueti « intralazzi » di vertice. Del resto la DC ha fatto di tutto per impedire che il Consiglio comunale si potesse riunire prima che la manovra di corridoio avessero termine. C'è voluta l'energica protesta dei comunisti, le iniziative della sinistra unita per mettere in discussione l'ordine del giorno Dardica e il gruppo dirigente dc. Battuto il tentativo di congelare l'assemblea capitolina, c'è ora il pericolo che la DC, l'apoteosi del socialdemocratico, tenti di sabotare il dibattito, rinviando magari alla fine di settembre l'elezione della giunta e del sindaco. Anche questa è una manovra da battere.

Il Campidoglio non può continuare a fare dell'ordinaria amministrazione in un momento particolarmente critico come quello attuale: il massiccio attacco padronale ai livelli di occupazione e la dura lotta che migliaia di operai stanno sostenendo per la difesa del posto di lavoro, chiama all'appello anche l'amministrazione capitolina. Scuole, baraccati, case, traffico, abusivismo edilizio: sono altri problemi che vanno affrontati subito e con la massima energia. La città non può ulteriormente attendere.

Di fronte a una città che continua ad andare nel verso sbagliato, spinta in quella direzione dalla speculazione sulle aree, il gruppo di potere dc, i socialdemocratici e i repubblicani continuano ad appoggiare le formule prefabbricate e la collaborazione amministrativa con la destra. La riunione che il direttivo della DC romana ha tenuto l'altra sera è stata ribadita l'esigenza di rinnovare la collaborazione di centrosinistra in Campidoglio». Dardica ha esposto anche un programma che ricalca pari pari quello presentato dalla destra amministrativa. Come è finito quel « libro dei sogni » tutti i romani lo sanno bene. Nonostante questo, Dardica e i suoi amici vorrebbero ripetere la fallimentare esperienza del passato.

I socialisti hanno intanto ribadito il loro no alle manovre della DC. Il documento elaborato e approvato dall'esecutivo della Federazione è stato confermato l'altra notte dal Direttivo. L'ordine del giorno, del Psi è molto preciso per quanto riguarda i « pressanti inviti » rivolti ai socialisti dal gruppo di potere dc. «L'attua-

f. c.



Dalla tenda di San Giovanni sino al ministero delle Partecipazioni statali

Corteo in centro dei lavoratori delle sette fabbriche occupate

Dopo l'impegno strappato dai sindacati, la Giunta comunale ha stanziato 10 milioni - Incontro delle segreterie camerali con il ministro del Lavoro - Sciopero domenica alla Zeppleri - Totale l'astensione alla Roma nord - Successo dei lavoratori del pulimento



«Filodont: no ai licenziamenti», dice lo striscione portato da due ragazze della fabbrica occupata, una delle sette in lotta contro la mobilitazione, per la difesa del posto di lavoro. Davanti e dietro sfilano in corteo, nelle strade del centro, i lavoratori delle altre aziende della tenda di piazza San Giovanni, dove ogni giorno si dimostra più viva la solidarietà operaia e dei cittadini, raggiungeranno il ministero delle Partecipazioni statali. Nella foto sopra il titolo: i lavoratori davanti al ministero, in attesa del ritorno della delegazione

Scomparso l'«uomo chiave» del clamoroso caso Rimi

JALONGO RIFUGIATO A NEW YORK?

Disponeva di un regolare passaporto: nessuno ha preso provvedimenti amministrativi — La concertata personalista del «commercialista» amico di Frank Coppola — La giunta tace sui «provvedimenti cautelativi» che dovrebbe adottare dopo la richiesta dell'assemblea regionale — Mechelli sarà nuovamente interrogato

Italo Jalongo, il personaggio chiave del caso Rimi, è sempre ritrovabile. Da oltre una settimana, dopo essere stato ascoltato dalla commissione incaricata di accertare le responsabilità sull'assunzione alla Regione laziale del giovane boss mafioso di Alcamo, è scomparso dalla circolazione. Al telefono intestato a Italo Jalongo risponde solo la «segreteria telefonica». Per avvisare che l'abbonato chiamato non è escluso che il «commercialista» sia all'estero: Italo Jalongo, infatti, è in possesso di un regolare passaporto col quale ha compiuto, anche di recente, alcuni viaggi negli Stati Uniti. Non è quindi escluso che si sia recato proprio a New York dove può contare su una serie di amicizie, oltre a quelle «coltivate» a Roma e a Palermo. Naturalmente nessuno ha escepto che un personaggio come Italo Jalongo possa disporre di un passaporto: gli inconstituzionali provvedimenti di ritiro del passaporto colpiscono solo i giornalisti, quando incappano in «reati di opinione», come è avvenuto recentemente a Marco Fannella.

Man mano che si fa luce sul « caso » Rimi la figura di Italo Jalongo appare sempre più chiara. Il nome del «commercialista» venne legato dalla polizia agli ambienti mafiosi un paio d'anni fa, all'epoca della fuga di Luciano Liggio da una clinica romana. Fra i collaboratori del Liggio era stato individuato anche Giuseppe Corso junior, genero di Frank Coppola, ospite del suocero in una casa di Tor San Lorenzo. Il telefono della casa venne messo sotto controllo e nelle intercettazioni venne fatto più di una volta il nome di Jalongo. A S. Vitale si approntò allora un dossier intestato al commercialista. Fra l'altro si scoprì che Jalongo aveva una lunga catena di «precedenti»: appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto, truffa, estorsione ecc.

Da giorno della fuga di Liggio ad oggi il fascicolo Jalongo è rimasto senza altri documenti. In questi giorni a San Vitale si è ripreso il dossier, custodito in una cassaforte dopo il «caso » Rimi, e si sono aggiunti gli accertamenti particolari sul trasferimento a tempo di record del giovane mafioso dal comune di Alcamo alla regione laziale. «Ho raccomandato il ritiro del passaporto di Frank Mechelli, perché volevo aiutare questo giovane tanto bravo e diligente», ha detto Jalongo. L'affermazione non ha convinto nessuno. Non ha convinto proprio per quel dossier che da S. Vitale è stato ora trasferito all'Antimafia. Jalongo, amico di Frank Coppola, «chiacchierato» per la fuga di Liggio, non sapeva chi è Natale Rimi? Non sapeva che il «giovane tanto bravo e diligente» è il rampollo di una delle più note famiglie mafiose siciliane?

Un forte e vivace corteo per le vie di una Roma assolata ed estiva, tra una folla di turisti incuriositi o sinceramente interessati ai lavoratori delle sette fabbriche occupate hanno dato vita ieri ad una nuova manifestazione di lotta. Gli operai e le operaie della Metallurgica, della Filodont, della Pantanella, dell'Acrostatica, della Falma, della Ferri e delle Cartiere Tiburtine si sono riuniti a S. Giovanni davanti alla tenda di solidarietà dei lavoratori occupati, il ministero delle Partecipazioni Statali. Numerosi i cartelli: «Lottiamo per i lavoratori ed una società in cui i lavoratori contino»; «La Pantanella per una nuova politica economica»; «Unità sindacale elemento essenziale per le riforme»; «Lottiamo per la piena occupazione»; «Lo stato deve proteggere i lavoratori».

Sotto il ministero, è cominciato l'assalto degli operai della Metallurgica, seduti in circolo sulla strada, hanno scandito lungo con i campanacci il ritorno dell'autunno caldo». Una delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario Principe il quale si è impegnato ad esaminare le sollecitazioni delle vertenze. Intanto, un altro importante risultato della lotta dei lavoratori è stato raggiunto ieri: la piena occupazione, dopo l'incontro avuto con i sindacati martedì scorso e gli impegni assunti in quella sede, ha deciso l'erogazione di un contributo di 10 milioni per gli operai che occupano le aziende. Il provvedimento adottato fu seguito ai 35 milioni già stanziati dalla giunta regionale dopo la battaglia e una precisa richiesta del Pci; a questo proposito, stamane si deve riunire la commissione industria per decidere le modalità tecniche per l'erogazione del contributo, intanto prosegue con successo la rac-

colta di fondi presso la tenda di S. Giovanni. Nella prima giornata sono state raccolte quasi 800 mila lire, nella seconda circa 250 mila. I sindacati delle sette fabbriche occupate hanno dato vita ieri ad una nuova manifestazione di lotta. Gli operai e le operaie della Metallurgica, della Filodont, della Pantanella, dell'Acrostatica, della Falma, della Ferri e delle Cartiere Tiburtine si sono riuniti a S. Giovanni davanti alla tenda di solidarietà dei lavoratori occupati, il ministero delle Partecipazioni Statali. Numerosi i cartelli: «Lottiamo per i lavoratori ed una società in cui i lavoratori contino»; «La Pantanella per una nuova politica economica»; «Unità sindacale elemento essenziale per le riforme»; «Lottiamo per la piena occupazione»; «Lo stato deve proteggere i lavoratori».

Domani alla sezione Torpignattara

Riunione con i lavoratori delle fabbriche occupate

Domani, sabato 31 luglio, alle 17, presso la sezione di Torpignattara si terrà una riunione, indetta dalla Segreteria di zona comunista, con i lavoratori delle fabbriche occupate della «Falma», «Ferri» e «Lotto». La riunione sarà presieduta dai compagni Allergitti e Cenci del Comitato di zona.

Intanto i lavoratori di tutto il complesso Zeppleri (ALA, ATAL e SAR) scendono in sciopero domenica prossima (1 agosto) in protesta contro la partecipazione dei 700 addetti è stata totale. Nella mattinata si è tenuta un'assemblea alla CGIL, durata oltre quattro ore. Il deciso di proseguire la lotta con un'intera giornata di sciopero per mercoledì.

AUTOFERROTRAVIERI — E' stata totale la partecipazione dei lavoratori della Roma Nord allo sciopero indetto per l'estensione del contratto integrativo già in vigore alla Sifer (di cui la Roma è controllata) città all'aprile scorso. La lotta proseguirà e si intensificherà; oggi i sindacati si riuniranno per decidere le iniziative a questo riguardo.

Intanto i lavoratori di tutto il complesso Zeppleri (ALA, ATAL e SAR) scendono in sciopero domenica prossima (1 agosto) in protesta contro la partecipazione dei 700 addetti è stata totale. Nella mattinata si è tenuta un'assemblea alla CGIL, durata oltre quattro ore. Il deciso di proseguire la lotta con un'intera giornata di sciopero per mercoledì.

BRACCIANI — Una folla di legazione di braccianti del casale Romano ha manifestato contro il mancato pagamento degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione (molti braccianti attendono circa un anno e mezzo che vengano pagati i soldi che spettano loro). Il grave e ingiustificato ritardo ha creato un clima di tensione tra i braccianti, che si sono disposti a scendere in lotta a breve scadenza.

EDILI — Anche ieri sono proscesi gli scioperi degli edili nelle maggiori imprese. Alla Sogente i lavoratori si sono astenuti dal lavoro per 4 ore (nel cantiere di Fiumicino lo sciopero è stato di 24 ore). I lavoratori hanno deciso inoltre di picchettare l'azienda anche di notte per impedire il crumirage organizzato dalla direzione; al Sogep si è accesa la lotta di fatto. Bloccate per tutta la giornata anche le cave di Villalba.

LEADER — Pesanti minacce del padrone della Leader nei confronti degli operai. Basandosi su informazioni che i lavoratori hanno giudicato completamente false, il padrone, Signer Brucchi, ha inviato alle maestranze una lettera nella quale, accennando a presunte violenze, si minaccia di chiudere l'azienda. I lavoratori hanno smentito le accuse rivolte nei loro confronti e si sono riservati di intervenire a livello sindacale.

MINISTERO DEL TESORO — Hanno concluso ieri uno sciopero di 48 ore i dipendenti degli istituti di credito e di assicurazione che hanno fatto scendere in sciopero il passaggio ai ruoli dello stato o l'assunzione da parte del Tesoro di provvidenze dal ministero del Tesoro.

Lutto — E' morto il compagno Enrico Mattet, della sezione comunista del postelegrafonici. Il corteo funebre partirà oggi, alle 15.30, da piazza Fiumicino e si dirigerà verso il cimitero di Trionfale. Alla moglie, compagna Anna, al fratello Pino e ai parenti tutti condoglianze delle sezioni del postelegrafonici e di Trionfale. Il corteo partirà da piazza Fiumicino e si dirigerà verso il cimitero di Trionfale.